

Class.6.3

Pratica 2020.4.43.47

Spettabile

Comune di Somma Lombardo  
Piazza Vittorio Veneto 2  
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)  
Email: comunedisommalombardo@legalmail.it

**Oggetto : Comune di Somma Lombardo (VA) - Adozione Piano attuativo di via Albania, in variante al vigente PGT - osservazioni ai sensi dell'art.13, comma 6 della L.r. 12/2005 e s.m.i.**

**Premessa:**

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 26965 del 03/08/2021, prot. ARPA n. 124472 del 03/08/2021 di richiesta parere ai sensi dell'art.13, comma 6 della L.r. 12/2005 e s.m.i., a seguito della messa a disposizione sul sito web comunale della documentazione adottata con DCC n.49 del 30/026/2021, si comunica che questa Agenzia si era espressa in merito alla proposta di variante al Piano di Governo del Territorio durante il processo di VAS, inviando le proprie osservazioni con nota prot. n. 114218 del 25/08/2020. Si ricorda che tali osservazioni erano state formulate sulla base della richiesta inviata con Vs. nota prot. n. 20634 del 15/07/2020 (prot. ARPA n.95752 del 15/07/2020).

**Valutazioni tecniche:**

Esaminando gli atti del PGT messi a disposizione sul sito comunale, si osserva che, come previsto dalla D.g.r. 10 novembre 2010 - n. IX/761, sono stati pubblicati:

- il Parere Motivato prot. n.34888 del 23/11/2020, in cui sono stati considerati e valutati i rilievi, le osservazioni ed i pareri pervenuti riguardo agli atti di variante;
- la Dichiarazione di Sintesi prot. n. 19910 del 11/06/2021, in cui si esplicitano l'iter istruttorio e le modalità di recepimento dei contributi sopracitati.

Si rileva che l'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente per la V.A.S. ha decretato parere positivo circa la compatibilità ambientale della presente variante al vigente PGT a condizione che la proposta progettuale di Piano attuativo unitario di via Albania ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nei pareri di Provincia di Varese, Parco del Ticino ed ARPA Lombardia, come dettagliate nei due documenti sopracitati.

Si prende atto delle controdeduzioni effettuate nell'Allegato R "*Adempimenti al parere motivato*" (febbraio 2021) rispetto alle osservazioni inoltrate da ARPA e si rileva positivamente che riguardo alla gestione del servizio idrico integrato la Società ALFA S.r.l. sarà l'attore per la realizzazione dell'estensione della rete idrica e della rete fognaria del realizzando Piano Attuativo

In riferimento alle criticità evidenziate nelle osservazioni formulate da questa Agenzia, con nota prot. n. 114218 del 25/08/2020, si evidenzia che:

**Invarianza idraulica**

- l'Allegato I "*Invarianza idraulica piattaforma stradale*" e l'Allegato L "*Invarianza idraulica singoli lotti*"

sono stati aggiornati a febbraio 2021 e corredati da planimetrie, profili e particolari costruttivi (Tav. IID 1-2-3-4-5-6);

- è stato predisposto il Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero sistema di opere di invarianza idraulica e idrologica e di recapito nei ricettori (Allegato S);
- è stata prodotta l'asseverazione del professionista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del R.R. 7/2017 e s.m.i., redatta secondo il modello di cui all'allegato E.

### Aspetti geologici

È stata prodotta la Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), a firma di geologo abilitato, secondo lo schema dell'Allegato 6 alla D.g.r. 19 giugno 2017 n. X/6738, di congruità dei contenuti della variante con i contenuti della Componente geologica del PGT, del PGRA, della variante normativa al PAI e delle disposizioni regionali conseguenti.

## Bonifiche – Piano Indagine Ambientale

### Descrizione dell'area

Il sito in esame, di proprietà di Jametti A&C S.r.l., si sviluppa ai margini orientali del Comune di Somma Lombardo ed è distinto catastalmente al foglio n. 906, mappali 4007, 4005, 763 e 2296.

L'area in esame comprende un insediamento industriale realizzato nel 1985, in cui era insediata una fonderia, ora dismessa, dedicata alla produzione di articoli in alluminio tramite pressocolata.

L'edificio produttivo è sostanzialmente diviso in due corpi fabbrica dei quali uno adibito alla produzione con annessi uffici amministrativi ed un secondo edificio destinato a magazzino e piccole lavorazioni di manutenzione, circondati da un'area cortilizia pavimentata e da un'area a verde. Tutte le superfici interne dei capannoni sono risultate sufficientemente impermeabilizzate con pavimentazione in calcestruzzo, idonea ad ospitare le pesanti macchine utilizzate per la lavorazione dell'alluminio. Dopo la cessazione dell'attività produttiva, tutte le dotazioni dalle macchine di lavorazione alle scaffalature sono state completamente smontate e rimosse.

L'area in questione è oggetto di conversione urbanistica che comporta un'intera destinazione dell'area a scopo commerciale e non più industriale in quanto ospiterà un edificio dedicato alla media distribuzione. Da un punto di prettamente urbanistico e del PGT vigente l'area è azionata come DI "Insediamenti industriali ed artigianali" al mappale 4007 dove sono collocati i due corpi fabbrica, mentre le restanti superfici di cui ai mappali 4005, 763 e 2296 sono azionate come "Piani attuativi in previsione".

Come standard qualitativi di riferimento la parte propone di utilizzare le CSC di cui alla Tab. 1 colonna B (destinazione commerciale) stabilite dalla vigente disciplina in materia ambientale (Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

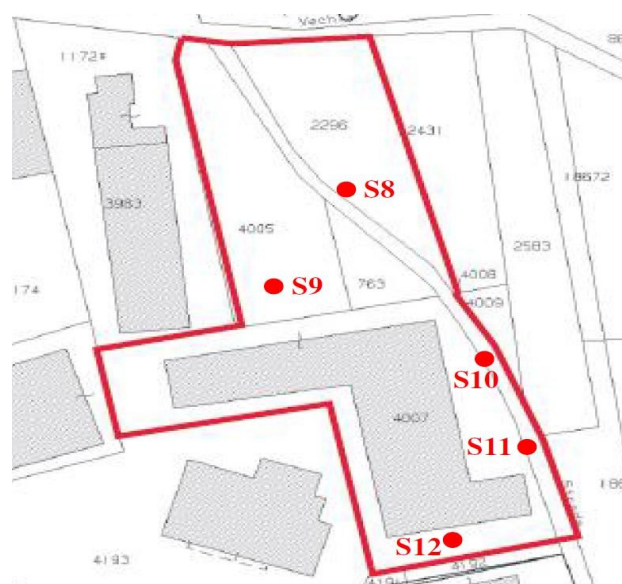
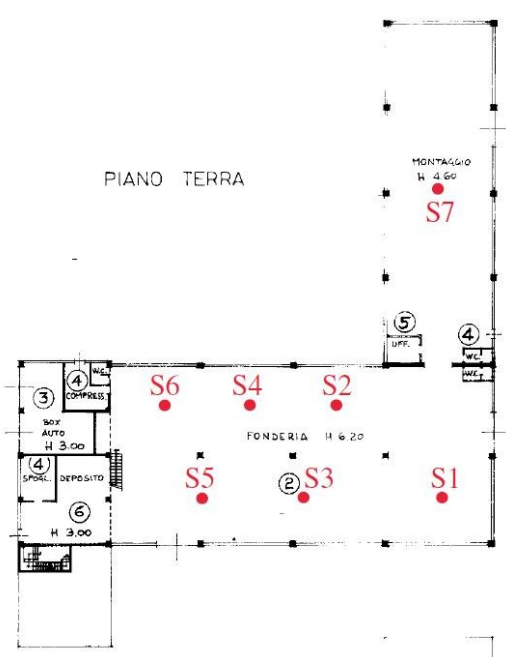
I centri di pericolo individuati risultano essere collocati essenzialmente dove venivano svolte le lavorazioni dei manufatti in alluminio nel quale avrebbero potuto verificarsi perdite accidentali di sostanze pericolose (quali gli oli idraulici e/o i lubrificanti a base di glicole) che, nonostante la pavimentazione, potrebbero essere giunte a contatto con il suolo attraverso vie preferenziali (giunti di discontinuità della pavimentazione, cunicoli, ecc.). Anche nell'area cortilizia esterna, che risulta solo in parte impermeabilizzata, una gestione non adeguata delle materie prime e/o degli scarti derivanti dalla produzione avrebbe potuto provocare un'alterazione della qualità delle matrici ambientali. Gli scarichi idrici erano unicamente costituiti da reflui civili e non è stata fornita alcuna informazione circa la eventuale presenza di serbatoi interrati.

## Piano di indagine

Nel mese di settembre 2018, è stato eseguito per conto della Proprietà in autonomia e senza contraddittorio ARPA un'indagine preliminare a scopo conoscitivo. Data l'impossibilità di raggiungere il sedime interno dello stabilimento, a causa dell'ingombro dei macchinari ancora presenti, le indagini hanno interessato solamente l'area verde esterna. Sono state realizzate n° 8 trincee esplorative che hanno interessato i primi metri di terreno (fino a circa 2,5 metri di profondità dal p.c.). L'indagine è stata fatta allo scopo di verificare i profili stratigrafici e di individuare possibili fenomeni macroscopici di potenziale contaminazione, rilevabili solo visivamente, oppure la presenza di rifiuti interrati; ma non sono stati effettuati campionamenti della matrice terreno da sottoporre ad analisi chimica. Da questa prima indagine preliminare non sono emerse criticità, ovvero non è stata riscontrata la presenza di rifiuti interrati, non sono state rilevate alterazioni organolettiche del terreno investigato percettibili visivamente e non è stata riscontrata la presenza di materiale di riporto.

Il nuovo piano d'indagine proposto dalla parte prevede la realizzazione di n. 12 sondaggi geognostici a carotaggio continuo da realizzare rispettivamente sette nell'edificio produttivo, spinti alla profondità di 5 m da p.c., e cinque nell'area cortilizia esterna coinvolgendo anche l'area a verde, spinti alla profondità di 3 m da p.c..

Per ognuno dei punti di sondaggio dell'area interna dell'edificio produttivo la parte procederà al prelievo di n. 3 intervalli stratigrafici della matrice terreno dalle cassette catalogatrici in cui vengono riposte le carote di terreno ed in particolare uno tra 0-1 nel suolo superficiale, uno nell'intervallo stratigrafico intermedio ed uno dall'ultimo metro di sondaggio; mentre nell'area cortilizia esterna è previsto il prelievo di campioni della matrice terreno solamente nel suolo superficiale tra 0 ed 1 metro.



I campioni di terreno prelevati verranno sottoposti ad analisi chimica per la determinazione dei seguenti parametri: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn), idrocarburi C>12, BTEXS, IPA, glicole etilenico e glicole dietilenico (utilizzati nelle fasi di raffreddamento e il distacco del pezzo di alluminio dall'impronta) ed amianto, le cui concentrazioni determinate analiticamente andranno confrontate con i limiti di riferimento per le aree a destinazione "commerciale/industriale".

Sugli eventuali campioni di riporto che si dovessero individuare durante l'esecuzione dei sondaggi verrà eseguito il campionamento e l'analisi sia sul "tal quale" senza setacciatura per sottoporlo a test di cessione secondo le metodiche di cui al D.M. 5/2/1998 e la verifica dei limiti con cui confrontare le concentrazioni nell'eluato determinate sui materiali di riporto con quelli previsti dall'allegato 3 al D.M. 5/2/1998, così come stabilito dall'art. 3 comma 2 del decreto-legge 25 gennaio 2021, n. 2 convertito dalla legge 24 marzo 2021, n. 28.

Visto l'attuale contesto urbanistico e la previsione di edificazione di una struttura commerciale di media distribuzione, si può ritenere che i valori di riferimento siano le CSC di cui alla Tabella 1 – colonna B Allegato 5 Titolo V del D. Lgs. 152/06 (area a destinazione commerciale/industriale), anche se il Comune di Somma Lombardo non lo ha confermato.

Dall'esame della documentazione presentata, si esprime valutazione tecnica favorevole all'esecuzione del Piano d'indagine proposto, integrandolo con le seguenti prescrizioni:

1. dovrà comunque essere verificata durante l'esecuzione dei sondaggi l'eventuale presenza di serbatoi interrati e di pozzi perdenti, che in tal caso dovranno essere sottoposti a bonifica (serbatoi interrati) ed indagine ambientale;
2. per i cinque sondaggi da realizzare nell'area cortilizia esterna, oltre al primo metro superficiale tra (0-1) m, si chiede di sottoporre ad analisi chimica anche l'ultimo metro di sondaggio tra 2 e 3 metri;
3. il modello analitico proposto per i metalli dovrà essere integrato con la ricerca del parametro alluminio, sia per la matrice terreno (sebbene privo di limite di riferimento, ma utile per escludere contaminazioni indotte dall'attività precedente) che per l'eventuale materiale di riporto da sottoporre a test di cessione; mentre il parametro amianto dovrà essere ricercato nel top soil qualora sia accertata l'effettiva presenza di strutture che contenevano fibre di amianto;
4. per quanto riguarda i possibili contaminanti glicole etilenico e glicole dietilenico si propone, sulla base dei pareri emessi dall'Istituto Superiore di Sanità per le sostanze non normate quanto indicato per tali contaminanti. Nelle note specifiche per tali sostanze, l'ISS propone di assimilare la sostanza, in base al suo comportamento ambientale, ad un "Idrocarburo leggero C<12" - per le acque sotterranee il limite è quello assegnato al parametro "n-esano" (nel parere l'ISS evidenzia che il Ministero dell'Ambiente ha elaborato un'interpretazione autentica per il parametro n-esano, secondo cui: "il parametro n-esano va inteso come Idrocarburi totali espressi come n-esano, ad esclusione di quelli per i quali è definita una singola concentrazione limite nel DM 471/99"). Per completezza si riporta in allegato alla presente nota un estratto del documento dell'Istituto Superiore di Sanità, con la relativa proposta dei limiti da considerare.;
5. dovranno essere comunicate le metodiche analitiche ed il nominativo e indirizzo del Laboratorio Chimico di riferimento. Si precisa inoltre che ARPA effettuerà la determinazione degli idrocarburi C>12 con tecnica GC/FID;
6. la società incaricata delle operazioni di indagine dovrà garantire la predisposizione di idonei verbali di campo, riportanti: data, ora luogo di campionamento, prelevatore, modalità di conservazione, tempi di consegna al laboratorio di parte. Il Laboratorio individuato dovrà a sua volta procedere alla registrazione del campione, individuare il luogo di conservazione e garantire la corretta conservazione dei campioni fino a completamento dell'iter tecnico-amministrativo della pratica in esame;
7. Arpa effettuerà attività di controllo mediante accertamenti in campo, prelievo di controcampioni di terreno e

- successiva effettuazione di analisi di controllo;
8. Arpa comunica che in merito alle attività di campionamento della matrice terreno, la Parte dovrà mettere a disposizione il materiale necessario al prelievo di n. 3 aliquote per ogni punto di campionamento, nonché le relative etichette di identificazione opportunamente compilate. Arpa provvederà al campionamento in contraddittorio di un congruo numero di campioni non noti alla parte da sottoporre ad analisi presso il proprio laboratorio. I restanti campioni, nonché le terze aliquote verranno opportunamente sigillati in sacchi oscurati, lasciati in custodia alla parte per la conservazione fino alla conclusione della fase procedurale;
  9. i tecnici Arpa che presenzieranno alle operazioni si riservano di chiedere eventuali modifiche sulla base di elementi e/o osservazioni che emergeranno in campo durante l'esecuzione del piano;
  10. qualora nel corso delle attività di indagine si evidenziassero alterazioni visive/olfattive/colorimetriche dei suoli indagati si dovrà integrare il modello analitico. Le integrazioni potranno essere concordate direttamente in campo con i funzionari Arpa;
  11. a conclusione degli interventi previsti dal piano di indagine dovrà essere predisposta relazione conclusiva corredata dai certificati analitici. La stessa dovrà essere inviata agli Enti sopra citati;
  12. qualora invece, al termine del Piano d'indagine, si evidenziasse il superamento dalle CSC (concentrazione soglia di contaminazione), per uno o più parametri si dovrà procedere agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, *con riferimento al Titolo V «Bonifica dei siti contaminati» Parte IV del D.Lgs. 152/06 - norme in materia ambientale»*;
  13. Arpa comunica che le attività connesse al controllo ed alla validazione dei dati forniti dalla parte saranno addebitate al richiedente e/o proprietà secondo il vigente tariffario dell'Arpa medesima. Pertanto, nella comunicazione di inizio attività dovranno essere indicate le seguenti informazioni:
    - a. Ragione sociale;
    - b. Partita IVA e Codice Fiscale;
    - c. Indirizzo sede legale;
    - d. Numero telefonico ed eventuale nominativo della persona da contattare in caso di necessità.

Infine, il Comune di Somma Lombardo dovrà comunicare formalmente la destinazione d'uso dell'area ed i relativi limiti di riferimento (colonna A o colonna B) del D. Lgs.152/06, al fine di consentire la valutazione delle risultanze analitiche dei campioni di terreno. Inoltre, si fa presente che qualora l'Autorità competente ovvero l'amministrazione comunale di Somma Lombardo ritenesse necessaria la validazione dei dati analitici, dovrà formalmente richiederlo ad Arpa per l'esecuzione di un'indagine in contraddittorio. In tal caso si chiede alla società di consulenza ambientale della proprietà di concordare preventivamente con il Responsabile dell'Istruttoria la data dell'avvio delle attività di indagine ambientale (sondaggi a carotaggio continuo), in modo da eseguire l'attività in contraddittorio.

### **Inquinamento atmosferico**

L'Allegato E "*Studio impatto viabilistico*" aggiornato a febbraio 2021 presenta i medesimi contenuti dell'Allegato E (maggio 2020) e dell'Allegato E (maggio 2019) depositati, rispettivamente, in occasione della seconda conferenza di VAS e della verifica di assoggettabilità a VAS, e quindi non fornisce alcun riscontro in ordine alle osservazioni formulati da questa Agenzia con note prot. 0025409 del 19/2/2020 e prot. n. 0114218 del 25/8/2020.

Lo Studio d'impatto viabilistico evidenzia un aumento moderato delle code medie nello scenario SDP rispetto allo scenario SDF, ma conclude affermando che le infrastrutture viarie esistenti, potenziate da quelle di progetto, sono in grado di supportare il carico aggiuntivo senza comportare situazioni di criticità dal punto di vista della circolazione.

Dall'esame della *Tavola A.18.1 Carta dei vincoli* del PGT in variante, si rileva che il tracciato della futura tangenziale di Somma Lombardo, previsto anche dal PTCP, ora in revisione, andrà ad attestarsi proprio in prossimità della nuova rotatoria di accesso al PA, determinando ulteriori afflussi di traffico sulla viabilità locale in aggiunta a quelli esistenti e



in progetto già considerati dallo Studio trasportistico sopra citato, con conseguente aumento delle emissioni in atmosfera e potenziale peggioramento della qualità dell'aria. Dal momento che l'area di trasformazione risulta localizzata in prossimità della S.S.33 del Sempione e della futura tangenziale di Somma Lombardo, è estremamente importante valutare complessivamente l'impatto del traffico veicolare indotto dalla realizzazione delle nuove attività commerciali ma anche dalla pianificazione viabilistica sovraordinata, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione esistente in termini di viabilità e di peggioramento della qualità dell'aria.

Alla luce di tali osservazioni, si suggerisce all'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente di considerare lo scenario pianificatorio complessivo dell'area, in sinergia con la Provincia di Varese, in modo che il progetto sia coerente con la realizzazione del nuovo tracciato della tangenziale di Somma Lombardo e l'impatto del traffico indotto dalla variante di PA risulti complessivamente sostenibile.

Sarebbe auspicabile che l'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente considerasse anche l'opportunità di effettuare una valutazione previsionale dell'impatto dell'incremento emissivo del futuro scenario pianificatorio complessivo sulla qualità dell'aria locale tramite applicazione di simulazione modellistica di dispersione.

Si prende atto favorevolmente che il progetto esecutivo del Piano attuativo favorirà la mobilità sostenibile mediante il posizionamento di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, mediante l'individuazione di fermata per mezzi pubblici. Inoltre, si ritiene apprezzabile l'intenzione di realizzare piantumazioni a verde per l'implementazione di un bosco mesofilo di circa 2.000 mq e la progettazione di un sistema di inverdimento delle facciate cieche e/o parzialmente cieche degli edifici con essenze vegetali rampicanti. Le infrastrutture verdi, infatti, contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico (attraverso gestione delle precipitazioni, dell'evapotraspirazione, della conservazione dei volumi immagazzinati nei corpi idrici, dell'infiltrazione e della produzione dei deflussi), alla tutela della qualità delle risorse idriche e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Sarebbe opportuno anche potenziare la mobilità dolce, progettando nuove piste ciclopedonali e dotando le nuove strutture di stalli per il deposito biciclette.

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31) e pertanto dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti:

- bagnatura dei percorsi interni e delle strade di accesso al cantiere;
- utilizzare mezzi telonati per il trasporto del materiale, in modo che quest'ultimo non possa dare origine alla dispersione di polveri;
- garantire una ridotta altezza di caduta del materiale polverulento sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- spegnere il motore durante le operazioni di carico/scarico dell'automezzo;
- coprire il materiale polverulento con teli traspiranti o comunque mantenerlo umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- adottare velocità ridotte da parte dei mezzi pesanti;
- utilizzare mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, applicando, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, in linea con le migliori tecnologie disponibili, con particolare riferimento all'installazione di filtri antiparticolato nei mezzi off-road;
- impiegare barriere mobili, nelle aree di cantiere in prossimità di recettori sensibili, atte a ridurre la dispersione di polveri;
- sospendere le operazioni di escavazione nei giorni di intensa ventosità.

## **Inquinamento acustico**

La nuova valutazione previsionale di impatto acustico (data aggiornamento 01 marzo 2021) non fornisce esaustivi riscontri in ordine alle carenze documentali già accertate nelle precedenti documentazioni valutate, come indicato nei pareri formulati da questa Agenzia con note del 19/2/2020 prot. 0025409 e del 25/8/2020 prot. n. 0114218, e pertanto non risulta idonea ad attestare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale.

La documentazione di aggiornamento di cui sopra, inoltre, è stata redatta da tecnici non iscritti nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica (E.N.TE.C.A). La necessità che la nuova valutazione previsionale di impatto acustico dovesse obbligatoriamente essere a firma di tecnici abilitati era già stata evidenziata nel parere sopra citato. Si osserva che i criteri generali per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica sono stabiliti dall'art. 21 del D. Lgs 42/2017 che ha istituito presso il Ministero dell'Ambiente l'elenco nazionale dei soggetti abilitati a svolgere tale professione, definendo i requisiti per l'iscrizione. La banca dati web E.N.TE.C.A predisposta in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA), contiene il nominativo e i dati dei tecnici abilitati ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2017.

Per le motivazioni sopra indicate a causa della non idoneità della documentazione presentata, non ricorrono le condizioni per esprimere, ai sensi dell'art. 13 c. 6 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, il parere di competenza di questa Agenzia.

Si ricorda, inoltre, che dovranno essere implementate tutte le misure previste dalla normativa inerenti la gestione delle terre e rocce da scavo, il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, ottimizzando le performance ambientali ed energetiche, secondo quanto dettagliato nelle osservazioni prot. ARPA n. 114218 del 25/08/2020.

Si ritiene, infine, di fondamentale importanza implementare il Piano di monitoraggio ambientale, secondo l'elenco di indicatori proposti nella Dichiarazione di sintesi per verificare la sostenibilità del progetto ed individuare tempestivamente eventuali ripercussioni negative delle scelte di Piano sull'ambiente.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento  
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali  
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Anna Maria Monguzzi  
Il Tecnico competente in acustica n° 2127 Elenco Nazionale T.C.A.: Daniele Rossetti  
Il Geologo competente in materia di bonifiche: Tiziano Turati  
Verificato: P.O. VIA-VAS Camillo Foschini  
Visto: Il Direttore Adriano Cati

Allegati:  
File ISS glicole.pdf